



GIORNALE UMORISTICO CON CARICATURE

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE

Anno Sen. Trim.

Per tutto il Regno d'Italia si trova a domicilio L. 12 — 7 — 4
Per l'estero il doppio.

Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.

Un numero separato cent. 5. — Arretrato cent. 40

L'Ufficio di Direzione è in via S. Dalmazzo, N. 47.

SI PUBBLICA

Il Mercoledì, Venerdì e Domenica.

Le associazioni hanno principio al 1° d'ogni mese

Non si restituiscono i manoscritti.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla Direzione del Giornale, via S. Dalmazzo N. 47,
Torino.Dalle provincie mediante vaglia postale intestata alla
Direzione suddetta, o presso gli Uffici postali.Inserzioni a pagamento: Cent. 20 caduna riga o spazio
corrispondente, e cent. 15 dopo la 4ª volta.

LA CONCORDIA DEGLI ITALIANI

Finalmente ci siamo arrivati. Io so, voi sapete, tutti sanno, quanta fatica costò agli uomini di Stato italiani lo stabilire la concordia in questa povera Italia; era un lavorare da mane a sera, uno studiare giorno e notte, un affannarsi continuo; ma finalmente... lo scopo è ottenuto. Da qualche tempo l'Italia sembra mutata interamente, gli uomini non paiono più gli stessi, scomparve l'ira, cessarono gli odii, e, dove regnavano le inimicizie, domina la più cordiale concordia, sì che gli Italiani si abbracciano per via, e bisogna piangere di tenerezza al vederli.

Voi ricordate quel gioiello di lettera che quel caro Giuseppe Sensi ha fatto pubblicare nel *Diavolo* negli ultimi giorni dell'anno scorso; quella lettera che ci veniva dalle sponde dell'Arno, benchè fatta alla buona, fu il primo indizio che gl'Italiani dovevano affratellarsi, e dimostrava all'evidenza che i gentili abitanti della colta città dei fiori, malgrado l'affronto che loro si faceva di incomodarli col trasporto della Capitale colà, essi perdonavano di cuore ai Torinesi ed al Piemonte le passate colpe e davano loro il bacio di pace.

Il *Diavolo* nel pubblicare quella lettera ha pensato che il nobile esempio sarebbe seguito da altri, e se in essa trovavasi il patto d'alleanza tra i Toscani e i Piemontesi, non andrebbe guari che i popoli delle altre provincie avrebbero fatto anch'essi sacrificio degli antichi e dei nuovi rancori sull'altare della patria per-

donando a questo scellerato Piemonte le molte e gravi sue colpe.

Nè mal si appose.

La *Cronaca grigia* di Milano si è assunto l'incarico di far cessare gli odii tra i Piemontesi e Lombardi, e si può dire che vi è pienamente riuscita.

Il Direttore del giornale milanese pensò che per far dimenticare ai Lombardi le colpe del Piemonte, non vi era di meglio che cantare le lodi del grande colpevole, raccontando ai suoi concittadini ed esagerando il più che poteva tutto quel poco di bene che i Piemontesi hanno fatto. E quando mancava alla penna l'argomento di gloriosi fatti, lasciava che pietosa menzogna li inventasse per condurre a buon fine la santa impresa.

Da quel giorno Lombardi e Piemontesi sono diventati tanti fratelli; non ha la ferrovia tante vetture per trasportare i Lombardi che si affollano alla stazione per venire ad abbracciare i Piemontesi, e non ha fili abbastanza il telegrafo per mandare a Milano le felicitazioni dei Torinesi, che anelano il momento di saltare al collo dei cari fratelli Lombardi.

Toscani, Piemontesi e Lombardi sono dunque diventati amiconi per la pelle; c'era già veramente di che rallegrarci, ma non basta così. L'esempio della concordia è contagioso più della febbre gialla e del colera, ed eccoti che vogliono affratellarsi anche quelli di Parma. Sì, signori, anche i Parmigiani sono disposti a dimenticare le colpe del Piemonte e gli stendono le braccia. Ne volete una prova? Eccola nella seguente lettera giunta or ora all'ufficio del *Diavolo*:

Alla Direzione del giornale *Il Diavolo*.

« La Direzione del giornale *La Giurisprudenza* spediva il programma dell'anno 1865 al signor Musini avvocato Attilio in Parma. Esso lo respingeva scrivendo sulla fascia: *Si respinge tutto ciò che viene da Torino.*

« Si unisce la fascia stessa.

« L'Amministratore
del Giornale *La Giurisprudenza*
BOETTI CARLO ».

E veramente la lettera contiene una fascia che porta sull'indirizzo: *Sig. Musini avvocato Attilio — Parma*, ed ha il bollo postale colla data di Torino del 4 febbraio, e quello di Parma del 5 febbraio, e il bollo del 6 febbraio tanto di Parma che di Torino del ritorno, portando precisamente l'annotazione sovraccitata: *Si respinge tutto ciò che viene da Torino.*

Il *Diavolo* crede che l'avvocato Musini farà una eccezione per le monete che escono dalla Zecca di Torino.

Dopo questo precipitoso avviamento alla concordia non aggiunge che poche parole. Egli è di parere che non sarebbe fuor di proposito un monumento il quale eternasse la memoria di questi tre grandi Italiani che diedero per primi il bell'esempio. Giuseppe Sensi, fiorentino; il Direttore della *Cronaca grigia*, Carlo Righetti, lombardo; e l'avvocato Musini di Parma hanno diritto alla riconoscenza degli Italiani. Giova sperare che l'Italia non peccherà d'ingratitude, ed a tempo opportuno si ricorderà di loro.

Una pagina di Storia

Fa presto, spicciati,
Nenuccia mia,
Fa su il bagaglio
E andiamo via;

Se c'aiutassero
Ben tutti i santi
Così è impossibile
D'andare avanti;

Se in mezzo ai popoli
Civilizzati
E donne e uomini
Son trucidati;

Se la giustizia
Dei deputati
È che riposino
Non vendicati;

Se le ingiustizie
Non han confini
Quando son giudici
Dei burattini;

Or che si soffoca
La libertà,
Quali avran limiti?
Chi li porrà?...

Laggiù in America
E nel Chilè
Gli affar camminano
Meglio di qui:

Un *toch* di frassino:
Credilo a me....
E ognun giustizia
Può far da sè.

Chi piange vittima
Il padre o il figlio
Ed ha di lagrime
Bagnato il ciglio.

Tenga nell'anima
Il suo tormento,
Lo vuol l'Italia,
Cioè, il Parlamento.

Le casse pubbliche
Sono vuotate,
Leggi e Giustizia
Sono violate?...

Non si condannino
Tali reati
Per la concordia
Dei deputati.

Ma se la Storia
Ha da parlare
Ecco in che termini
Lo dovrà fare:

« Fu già in un'epoca
Libero Stato,
Come dicevasi,
Così guidato.

..... (1)

« Per responsabili
Avea persone
Scelte fra i figli
Della Nazione.

« Era una carica
Da tutti ambita,
Assicurandosi
Pan per la vita;

« E, senza i briccioli
Poi del mestiere,
Era anche lecito
Fare il banchiere;

« Le leggi vi erano
Moltiplicate,
Ma le Finanze
Dilapidate;

« Tutti gli uomini,
Grandi e piccini,
Vendevan l'anima
Per far quattrini.

« L'amor di patria,
L'indipendenza,
L'onore, l'ordine
E la coscienza,

« Eran poetiche,
Vaghe espressioni,
Non attendendosi
Che a far milioni.

« S'aveva un pubblico
Divertimento
Sotto l'epiteto
Di Parlamento;

« Era una comica
Distrazione
A spese e gloria
Della Nazione.

« Le grandi massime
Parlamentari
Stavan nel fingere
E far denari;

« Aver un ciondolo,
E protezione,
Esser pieghevole,
Fare il buffone ».

Nenuccia, ascoltami,
Guardami in viso,
Vedi il satanico
Mio sorriso?

Non senti fremere
L'ossa dei morti...?
Osserva... ascolta!...
Sono risorti.

Vedi quel sangue
Che s'è versato,

(1) Quartina omissa onde evitare un'indigestione al Fisco.

Finora il popolo
Non l'ha lavato;
Ma se si stuzzica,
Se poi s'accende,
Diventa bestia,
Più non intende.

Se cosa capita
Straordinaria
Ei manda il
A gambe in aria;

Nè più reggendosi
. . . . e Governo,
Si manda a vivere
Laggiù all'Inferno.

D. NAVIGA.



L'Italia militare rispondendo alle supposizioni dell'Avvisatore Alessandrino, il quale annunzia lo sgombrò del forte di Fenestrelle per parte del *Corpo franco* e lascia credere che ciò sia per far cessione dello stesso forte alla Francia, dice che « l'assurdità ed il ridicolo di tali dicerie non hanno d'uopo di commenti ».

L'Italia militare ha ragione; da qualche tempo le Eccellenze di Piazza Castello ci hanno assuefatto a tutto, e possiamo ben credere che alla cessione di una parte di territorio qualunque non vi danno maggior importanza che ad una facezia!

Non franca d'altronde la spesa parlarne dal momento che si sa che al *Corpo Franco* nel forte di Fenestrelle verrà sostituita truppa di *Corpi Franchi*.

La *Nullità Cattolica* accenna ad una sottoscrizione aperta in Roma, a cui hanno firmato il papa ed Antonelli, per offrire una spada d'onore a due ufficiali prussiani i quali furono dimessi dal loro governo per aver rifiutato di battersi in duello.

Ah! *cousta a l'è drola!* Si fa una sottoscrizione per offrire una spada ad ufficiali che non vogliono battersi! A j'è giraje la bocia.

È ben vero che don Giacomino non ci ha ancora detto di che materia sarà fatta la spada, e vogliamo credere che

Onde sia degno il don di chi il riceve essa sarà di pasta frolla, o tutto al più di legno; in questo caso chi sa che D. Margotto non abbia la consolazione di vedere fra i sottoscrittori, accanto al suo



Misure di precauzione da adottarsi dal nuovo Comandante del 1 Dipartimento militare in vista dell'atteggiamento ostile della popolazione Torinese.

nome, anche quello del nostro coraggioso Dinetto e quello del formidabile Gallenga.

La stessa *Nullità*, citando un detto di Rousseau riguardo al duello, esclama: « fuori le bestie dalla società degli uomini »!

Oh, per esempio, è così che D. Giacomino professa l'amore del prossimo? Non sa egli che nessun rivoluzionario ha mai proferito parole più ostili di coteste contro il clero?

Leggesi in una corrispondenza della *Perseveranza* del 5 corr.: « Il Ministero non ha ancora trovato chi surrogare al Pasolini. Vorrebbe un Napoletano che sapesse fare ».

Oh bella! il flebotomo Lanza cerca un Napoletano che sappia fare! Se riesce a trovarlo le finanze dello Stato sono ristrate. Basterà ch'esso giri il mondo a farlo vedere al colto pubblico ed inclita, e floccheranno soldi.

Il *Diavolo* amando sperare che S. E. il flebotomo riesca nell'impresa, gli ricorda che un poco di musica potrà giovargli, e gli propone quel tal violino che è tanto nelle grazie del fisco.

L'Opinione ha dispacci da Firenze i quali descrivendo l'entusiasmo della popolazione per l'arrivo del Re, dicono che nei teatri principali venne sospesa spontaneamente la rappresentazione.

Farceur di un Dinetto! perchè mettere gli Italiani nel caso di far confronti tra l'entusiasmo de' Fiorentini e le cose di teatro?

Lo stesso giornale dice che Torino sarà sempre uno dei baluardi inespugnabili della Monarchia di Savoia e della Indipendenza ed Unità d'Italia.

Senza dubbio; quando una città può vantare cittadini di un valore pari a quello del Direttore dell'*Opinione* è inespugnabile.

L'Opinione ha annunciato che due cavalli furono venduti 11,000 sterline, cioè 278 mila lire.

Il *Diavolo* è sicuro che il suo amico Dinetto avrà detto, emettendo un lungo sospiro: « Che peccato! 278,000 lire per due bestie.... e poi si fa chiasso per alcune decine di mila lire che il ministero spende in giornali che hanno una redazione molto più numerosa ».

Acrostico

S paventa!.. Si, ha ragion di spaventare.
P resagio di sciagure il nome ingrato...
V aggiungi un viso in cui tristizia appare
V elata invan da un dolce far melato,
E avrai tal Uom cui mai potrà scordare,
N el suo duol, questo popol bersagliato!..
T ornì al natal suo Bomba, è tempo omai:
V nostro danno egli ha già fatto assai.

Sciarada

Il Ministro finanziere,
Fa, per trar molto primiero,
Il secondo al popolo;
Si dimostra ognor devoto
Verso il terzo, a tutti noto,
Per acquistar titoli;
Ei si serve dell'intiero,
Molto scaltro e menzognero;
Quando è nell'imbroglio.

Spiegazione del logogrifo precedente:
papa - pappa - patata - patta - tappa

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione 4 febbraio 1865.

Torino 79 — 50 — 76 — 27 — 87
Firenze 15 — 34 — 67 — 53 — 44
Bologna 37 — 77 — 2 — 19 — 40
Milano 6 — 75 — 9 — 46 — 7

SECONDO GARESIO, gerente.

ANNO II

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE DELLE MODE FRANCESI

Il più bel Giornale di Mode ed il più a buon mercato che si pubblichi in Italia.

Si pubblica in Torino ogni settimana con 52 figurini all'anno per le signore e 24 da uomo dei più eleganti giornali di mode di Parigi.

Esso ha inoltre disegni di ricami, tappezzerie in colore, musica, romanzi, novelle, ecc., per modo che, oltre di essere incontestabilmente il più bel giornale di mode che si pubblichi in Italia, è anche il più a buon prezzo.

Si è pubblicato il numero 4.

PREZZO DI ABBONAMENTO

Ann. Sem. Trim.
ITALIA. Con tutti e due i figurini L. 30 - 16 - 9

— Col figurino da uomo ovvero da donna, a scelta . . . » 20 - 11 - 6

Al solo giornale . . . » 12 - 7 - 4

AUSTRIA. Aumento di L. 3 50 cadun trim.

SVIZZERA. di » 1 25 id.

Le associazioni si ricevono alla tipografia G. CASSONE E COMP., di Torino, via S. Francesco da Paola, n. 6, con vaglia postale anticipata in lettera affrancata.

TEATRO CARIGNANO

PROGRAMMA

Della Serata Drammatica offerta dagli Allievi della signora CAROLINA MALFATTI

a di lei vantaggio

la sera del 12 febbraio 1865, alle 7 1/2 precise.

SI RAPPRESENTERA'

LO STUDENTE E LA GRAN DAMA

Commedia in due atti di E. SCRIBE.

PERSONAGGI	ATTORI	PERSONAGGI	ATTORI
LADY WILTON	Silvia Léotard	CORBINEAU	Francesco Ughetti
LUISA	Giuseppina Basso	DUPRE	Simone Billotti
FERDINANDO	Vincenzo Salza	Un mercante	Degiovannini

BETULIA LIBERATA

Azione Biblica in 2 atti di P. METASTASIO, in cui agisce tutta la SCUOLA FEMMINILE

PERSONAGGI	ATTORI	PERSONAGGI	ATTORI
GIUDITTA	Giuseppina Basso	CABRI	Carolina Rivolta
OZIA	Clelia Gros	CARMI	Francesca Martoglio
AMITAL	Corinna Codecasa	CALEB	Ersilia Ricca
ACHIOR	Amalia Bottero	Coro	

Chiuderà il trattenimento la Commedia in 1 atto di E. SCRIBE

IL VECCHIO CELIBE E LA RAGAZZINA

Fatica particolare della giovine Allieva ELVIRA SFORNI

Vi agiscono i signori: *Billotti, Salza, Brazzioli ed Amalia Bottero*

Biglietto d'Ingresso, L. 1

Sedie chiuse L. 1, non compresa l'entrata: Loggione cent. 40

Torino, TIPOGRAFIA G. BAGLIONE E C., via S. Maria, n. 3.

LO ZENZERO

GIORNALE POLITICO POPOLARE

Si pubblica tutti i giorni

NELLE PRIME ORE DEL MATTINO E SI SPEDISCE COL PRIMO CORRIERE

ABBUONAMENTO

Firenze a domicilio e per le provincie del Regno il solo giornale un trim. L. 4. Per l'estero aumento delle tasse postali.

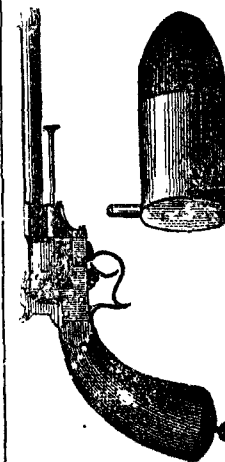
Un numero arretrato cent. 10.

La Direzione dello Zenzero è posta al Canto de' Nelli, n. 16, dietro S. Lorenzo, in Firenze.

REVOLVERS

a sei colpi. Movimento continuo sistema (Lefauchaux), garantiti per la loro qualità.

Revolvers dei calibri di 12, 9 e 7 millimetri lire 65 caduno. Per 100 cariche delle tre dimensioni lire 10. — I signori Comandanti dei corpi i quali facessero l'acquisto di più revolvers per loro Ufficiali, il pagamento si farà per mezzo dell'Amministrazione in tre rate mensili, affine di agevolarne l'acquisto. —



NB. Si spediscono in provincia contro vaglia postale. — Il deposito si trova presso G. FRIES, ottico di S. M.; e tiene pure un grande assortimento di binocoli, uso militare, da 45, 60 e 63 lire, da vendersi alle stesse condizioni dei revolvers.

TORINO, sotto i portici della Fiera, 25.
MILANO, corso Vittorio Emanuele, 25 rosso.